Anno XXXIII — Giovedì 27 Aprile 1899 — Conto corrente con la posta — N. 99

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'Agricoltura e i possidenti inglesi

Istruzione agraria teorico pratica

I grandi proprietari italiani, assicuratasi in qualche modo una rendita dalle loro possessioni, ne stanno lontani vivendo in città una vita per lo più oziosa o dedita ai piaceri.

I signori inglesi invece ed ancora più gli scozzesi, anzichè risiedere in città, preferiscono vivere in campagna nelle loro terre, in mezzo ai boschi, ai prati e ai campi, per attendere agli affari propri; si occupano di agricoltura, fanno commercio di lana, di pecore, di cereali: ne credono di perdere della loro dignità vivendo in mezzo ai contadini, prendendo parte ai loro lavori e divertimenti campestri, e accudendo personalmente alla vendita dei loro prodotti agrari.

In pari tempo attendono agli uffici pubblici, e prestano gratuitamente l'opera loro al governo della contea o della parrocchia, nelle magistrature locali, negli uffici sanitari, nell'amministrazione delle scuole, delle opere pie, degli edifici pubblici e delle strade.

Nè possono esimersi dal contribuire anche di borsa, oltrechè di persona, alle beneficenze, alle mostre agrarie, ai lavori pubblici locali, ai pubblici divertimenti, all'esecuzione di nuovi tentativi per perfezionamenti agrari e industriali.

Ognuno comprende come questa vita comune tra signori e contadini, il loro continuo e quotidiano contatto, debba mettere i possidenti in grado di conoscere perfettamente i bisogni e le tendenze degli agricoltori, e spingerli in conseguenza a soddisfarle nell' interesse stesso proprio ben inteso, procurando loro casette sane e comode e mezzi di sussistenza sufficienti per mantenerli sani, forti e vigorosi, affinchè il loro lavoro riesca più proficuo.

Anche il clero esercita un' influenza benefica sui progressi dell'agricoltura locale, e col consiglio e spesso con l'esempio.

Il pastore o parroco è un proprietario residente nella parrocchia, il quale ritrae parte della sua rendita dalla terra annessa alla casa parrocchiale.

Ha quindi tutto l' interesse personale di far coltivare il suo terreno nel miglior possibile modo, e dai risultati ottenuti è in grado di consigliare gli agricoltori intorno ai più produttivi metodi coltivazione.

Le numerose e potenti associazioni agrarie costituite fra proprietari e fittuari promuovono nuovi esperimenti culturali e fanno progredire l'orticoltura, la frutticoltura, l'agricoltura, il lattificio, l'allevamento de' cavalli e delle varie razze di bestiame. I soci intelligenti, più colti, più ricchi spingono i più testardi e lenti a prendere anch'essi parte attiva non tanto coi discorsi, quanto con le esposizioni e mostre dei risultati e de' mezzi e strumenti impiegati per ottenerli.

In queste mostre si vengono a conoscere le nuove macchine agrarie e gli effetti del loro lavoro, i concimi e i mangimi artificiali che man mano si vanno introducendo, le migliorie del bestiame e i pregi delle varie razze; i progressi della fabbricazione del burro e del cacio.

S' incoraggiano con altri premi gli allevatori di bestiame, che espongono i migliori capi; le gare fra gli aratori, i falciatori, e fra gli altri specialisti nelle manualità campestri.

I possidenti e i fittuari sapranno poco o niente delle ragioni scientifiche dell'agricoltura; ma persuasi degli splendidi risultati delle innovazioni della scienza ed arte agraria, non si peritano di adottarle nel fatto, impiegandovi in abbondanza il loro denaro e spendendo parecchie centinaia di milioni nei concimi chimici e nei mangimi artificiali.

Però in questi ultimi anni i grandi progressi dell'industria e dell'agricoltura fatti in Germania ed avuti in massima parte alle sue scuole industriali ed agrarie, hanno indotto l'opinione pubblica e il governo britannico a dare alle scuole agrarie maggior importanza.

La commissione speciale nominata per lo studio e le proposte relative all' istruzione agraria ha dovuto riconoscere essere necessaria una istruzione tecnica agraria, che combini la pratica con la scienza, e dover lo Stato sussidiare tale istruzione, come sussidia gli altri insegnamenti tecnici delle scienze e delle arti.

S' incominci l' insegnamento agrario nelle scuole rurali, impartendovi, le prime nozioni rudimentali dell'agricoltura, e annettendovi giardini, orti, campicelli per la istruzione pratica orticola ed agricola degli alunni.

In Irlanda s' incoraggiano i maestri delle campagne ad affittare e coltivare per conto proprio un piccolo podere, premiandoli poi per il buon metodo di coltivazione, e per le cognizioni pratiche degli alunni. Tale sistema serve non solo per la istruzione agraria degli alunni delle scuole rurali, o contribuisce grandemente al benessere dei maestri; ma giova anche come esempio nelle campagne col mostrare un piccolo podere coltivato razionalmente, e serve così d' incitazione e stimolo agli agricoltori dei dintorni.

Il podere dev'esser possibilmente di 3 *acri* (E. a 1,2000); l' insegnante vi impiega dei lavoranti per la coltivazione; gli alunni vi possono lavorare solo durante il tempo della ricreazione.

Il governo sussidia l' insegnamento agrario nelle scuole rurali dell' Irlanda in tre modi: 1. secondo le cognizioni agrarie apprese da ogni alunno nel libro di testo e spiegate convenientemente dal maestro; 2. giusta le cognizioni pratiche acquistate dall'alunno nel podere della scuola; 3. secondo lo stato di coltura e di produzione del podere condotto dal maestro.

L' insegnante deve possedere un certificato degli studi agrari fatti, e per le cognizioni e abilità pratiche aver frequentato *almeno per sei settimane* i corsi speciali nel podere di una Scuola d'agricoltura.

In media per l' insegnamento agrario e per la coltivazione del podere il maestro può ricevere in complesso un sussidio da 8 a 10 sterline, ossia da 200 a 250 lire italiane all'anno.

Qualche cosa di simile dovrebbe fare il nostro Governo, gratificando quei maestri, che nel corso accademico impartiscono nozioni teorico-pratiche elementarissime ai loro alunni. Sino al 1892 i due Ministeri d'Agricoltura e d' Istruzione, d'accordo con l'Associazione agraria friulana, concedevano un compenso a quegl' insegnanti che si occupavano con qualche frutto dell' insegnamento agrario. Ma essendo stati in seguito soppressi tali compensi, quei cinquanta e più maestri della provincia che davano tale insegnamento, cessarono quasi tutti dall'occuparsene.

Giova sperare che ora, dopo il nuovo indirizzo dato dall'on. Baccelli alle scuole rurali, e dopo le tante conferenze agrarie tenutesi qua e là, buon numero di maestri si occuperà con amore dell' istruzione agraria, possibilmente nel campicello assegnato dal Comune.

***

Una legge sul matrimonio

Ci scrivono:

Lo Stato di Dokota, negli Stati Uniti dell'America del Nord, ha approvata una legge per la quale ognuno che voglia contrarre matrimonio, per ottenere la fede di stato libero e per potere prendere moglie, deve presentare al magistrato un attestato medico, comprovante essere egli nel pieno possesso delle sue facoltà fisiche e mentali, e non essere affetto da malattie ereditarie o costituzionali, p. e. tubercolosi, scrofola, sifilide, mania, ecc.

E' una sapientissima legge che dovrebbe venire applicata, non nel solo Dokota dove la razza è giovane e sana, ma in Italia e in tutta l'Europa, dove i degenerati fisicamente e moralmente sono tanti. Fa orrore il vedere unirsi in matrimonio certi esseri, dai quali con certezza non potrà derivare che qualche pazzo, sifilitico o tubercoloso! Quanti dolori, quante sventure, quante miserie di meno peserebbero sull'umanità! La società, che pel bene suo viola, e giustamente, tante volte la libertà individuale, ha il dovere in Europa di violarla con una legge uguale a quella del Dokota, preludiando così una buona selezione delle più nobili ma più invecchiate razze umane. Il deficiente di qualità fisiche o mentali dovrebbe scomparire e cedere il posto ai perfetti.

B.

Le feste Veneziane

La gita a Chioggia

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 26 aprile 1899.

(*f. c.*) Oggi ebbe luogo la gita a Chioggia delli artisti e giornalisti convenuti a Venezia per l'apertura dell'Esposizione: l' invito era del Sindaco co. Grimani. Partirono a le 9 3[4 da la Riva delli Schiavoni due vaporini della S. L. sventolanti nella mattinata grigia i lieti colori della gran gala, tra il vociare allegro e fitto della numerosa comitiva. La musoneria del tempo, che al ritorno si cambiò in una pioggia dirotta, non impedì per altro l'ottimo successo della gita — per quanto abbia provocato a l' indirizzo di Giove Pluvio gli epigrammi salaci.

La colazione venne offerta al teatro Garibaldi dopo un breve ricevimento e *vermouth d'onore* al Municipio, e poi che l'appetito dei convitati si smorzò e l'ora venne dei brindisi, parlarono fra gli applausi il cav. Sabbadini com missario regio a Chioggia — il conte Grimani finemente e fortemente e poi Kauler per il Belgio, il prosindaco di Firenze Artemini, Lazzaro di Roma, Boccafurni della « Roma letteraria », il sindaco di Milano Vigoni, il sindaco di Bologna Dall'Oglio, — e ancora il prof. Primo Lanzoni mandando un saluto a Riccardo Selvatico e di nuovo il sindaco di Venezia associandosi e unendo a quello del Selvatico il nome di Antonio Fradeletto.

Ritorno allegro nonostante la pioggia: ottimo servizio di *buffet* a bordo: — cordialità, discussioni artistiche, esercizi...... musicali e voti unanimi perchè l'Esposizione Veneziana abbia sempre nova e fiorente vita nell'avvenire.

La critica situazione degli operai stuccatori a Londra

Gli operai stuccatori italiani, ingaggiati dagli appaltatori inglesi, si trovano a Londra in una critica situazione.

L'altra sera tennero seduta in Tottenham Street per prendere una decisione. Il comitato dell' *Union* dei *Plasterers* ha fatto loro l'offerta di cinque sterline a patto che rimpatrino. I padroni hanno invece garantito due mesi di paga, onde è che gli italiani non si sentono di tornare in patria a mani vuote e senza lavoro in vista: le cinque sterline offerte dall'Unione basterebbero appena per il viaggio. Bisogna sapere che gli operai italiani furono assunti in seguito al disaccordo fra i costruttori.

Ora questo disaccordo sta per cessare, e gli operai inglesi stanno per subentrare ad essi nei lavori di stucco.

Da notizie da Londra 23, si rileva che la situazione degli stuccatori si è aggravata. Essi decisero di abbandonare il lavoro. Il console generale d' Italia spera di ottenere lo scioglimento del contratto e il biglietto di viaggio pel ritorno in patria. Il deputato Steadman interrogherà alla Camera dei Comuni, il ministro degli esteri, sopra l'azione del console d' Italia Imzler, che avrebbe influito presso la Federazione dei padroni.

Il «Djibouti» e gli italiani

Scrivono da Gibuti in data 13 aprile:

Nel suo ultimo numero il locale *Djibouti* se la prende a dritta e a sinistra cogli operai italiani che hanno abbandonato Gibuti in seguito alla rivolta dei Somali e prendendo occasione dai reclami che il nostro Governo ha rivolto a quello francese intende far la lezione al Governo e alla Camera italiana, scrivendo che l'uno e l'altra avrebbero fatto meglio di tacersi sulla « fuga dei loro tristi compatrioti ». E fingendo ignorare che l'esempio della ritirata dai cantieri della ferrovia fu dato in prima linea dagli ingegneri francesi, continua insultando ai poveri italiani partiti, trattandoli di poltroni senza cuore e di coraggio men che femmineo. Poi aggiungendo allo scherno la menzogna osa asserire che agli operai ingaggiati era stato pagato il viaggio fino a Gibuti, mentre è risaputo che non solo pagarono essi stessi di propria borsa, ma ebbero la dabbenaggine di lasciarsi pelare dall'agente francese incaricato della loro tratta.

Sarebbe doloroso constatare la malafede e l'indelicatezza di certa stampa se non se ne trovasse la scusante nel fatto a tutti noto che il citato foglio è, se non mantenuto, almeno ispirato dalla compagnia di questa ferrovia, la quale non solo si è vista nel pericolo di dover rifondere dei danni, ma vede anche ora di molto ritardata la costruzione della ferrovia per la mancanza della mano d'opera di quegli stessi operai che ora si vogliono insultare.

Un simulacro di pace, qual è possibile con selvaggi nomadi e senza governo, è stato in questi giorni concluso fra il Governo del Protettorato ed alcuni capi tribù ai quali verrà sborsata una certa somma per indennizzarli delle razzie sofferte e sopratutto dell'assassinio di una donna e di sette uomini dei loro, fucilati da alcuni agenti dell'impresa costruttrice, senza ombra di processo e alcuni giorni dopo averli fatti prigionieri.

— Per la fine del corrente è qui attesa la missione Marchand, alla quale già si preparano festose accoglienze.

— Il 7 corrente un incendio scoppiato in pieno giorno nel quartiere indigeno ha distrutto completamente cento *pagliotte* o case arabe. Le cause sono ignote. Nessuna vittima.

Un'amnistia in Prussia in occasione della conferenza per la pace

Vienna, 24. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da fonte particolare che l'imperatore Guglielmo II ha l' intenzione di firmare, il giorno dell'inaugurazione della conferenza per il disarmo l'amnistia per i condannati per reati politici. Siccome la concessione di amnistie è in Prussia molto più rara che in altri paesi e siccome questo non succede che in occasione straordinarie, l'atto dell'imperatore tedesco acquisterebbe una speciale importanza e varrebbe a dimostrare come egli abbia afferrato il significato più ampio della parola di pace detto czar. L'amnistia verrebbe promulgata per esclusiva iniziativa dell'imperatore.

Gli orrori della carestia in Russia

Le condizioni nella provincia di Kazan — Lo scorbuto e il tifo

Sul terribile flagello della carestia un redattore viaggiante del *Viedomosti* manda al suo giornale i seguenti particolari:

Le condizioni economiche ed igieniche delle popolazioni rurali, specialmente nella provincia di Kazan, destano le più vive preoccupazioni. Dopo che i contadini ebbero venduto ogni loro avere e consumato ogni derrata che si erano procacciati a prezzi di carestia, essi patirono la fame ed il freddo, scoppiarono contemporaneamente le malattie di scorbuto e di tifo, e ciò in paesi molto distanti privi di assistenza medica, le comunicazioni fra i villaggi e le città divennero ancor più difficili causa la mancanza di animali da soma, che furono tutti uccisi per fornir cibo agli affamati.

Così accadde che i tardivi e scarsi soccorsi spediti dalle autorità centrali, non poterono giungere in ogni punto ove erano attesi ansiosamente.

E qui il *Viedomosti* muove un aspro rimprovero alla classe agiata e aristocratica che invece di prestar l'opera sua intelligente fin dallo scoppiare della carestia, abbandonò i castelli dove dimorava, per non essere molestata.

Nella città di Kazan, di 45 mila abitanti rimastivi, oltre duemila erano malati di scorbuto. V'erano inoltre un migliaio di ammalati di tifo. Le abitazioni erano tutte nauseabonde e luride, perchè gli inquilini non ne uscivano difettando di vestiario venduto in cambio di pane.

Le autorità locali sono paralizzate, senza organizzazione, con pochi medici, scarse medicine e pochissime derrate.

La sera del mio arrivo i tartari saccheggiavano l'ultimo granaio ove si trovava ancora del frumento.

Ai primi di aprile attraversai in slitta 170 villaggi, che trovai in uno stato di squallore e miseria da non potersi descrivere.

Il rapporto chiude con un caloroso appello alla nazione russa, ch'egli dice non può lasciar perire d' inedia centinaia di migliaia di compatrioti.

Una frana che sepellisce una casa e venti animali

Scrivono da Fontana Elice (Bologna) 24:

Un grave fatto si è verificato stamane in parrocchia di Fornione. Alle ore 6 circa in una casa detta le « Vigne » di Fornione che soprasta ad un piccolo torrente, una donna affacciatasi alla finestra ode le grida disperate di un fanciullo che avvertiva dall'alto del monte che la terra s' inabissava, la povera donna infatti osservò con terrore che gli alberi sotto casa parevano muoversi e corse a prendere nelle braccia le più piccole creature. Il marito accorso fece altrettanto e coi vecchi genitori si slanciarono fuori di casa e con grave pericolo, giacchè la terra ad ogni passo si apriva sotto i loro piedi, poterono mettersi in salvo. Fu l'affare di pochi minuti. Udirono un' immenso rombo e parecchi ettari di terreno che precipitavano in fondo al torrente contro la riva opposta formando un lago e un monte ove era il precipizio.

Agli urli degli sventurati accorsero dalle vicinanze gli operai braccianti Zuffo Domenico, Giacometti Ermenegildo, Bubani Domenico, Minghè Domenico ed altri, che con un coraggio eroico benchè la terra si muovesse sempre e la casa crollasse, si misero al salvataggio del bestiame sepolto. Il Zuffa Domenico penetrato temerariamente per un crepaccio potè aprirsi un varco nella stalla ed aiutato dai suoi bravi compagni puntellò il tetto della stalla stessa e così si poterono estrarre 6 bovini che miracolosamente non erano rimasti schiacciati. Due vaccine invece vennero portate fuori stritolate. Accorsero allora anche i RR. carabinieri ed il sindaco signor Giacometti e non ostante che questi, visto il grave pericolo dissuadesse, il bravo brigadiere signor Zanti Eugenio coi suoi carabinieri e colla guardia municipale Calzolari Biagio, volle con gran difficoltà e fatica trarre a salvamento un manzo rimasto ancor vivo fra le macerie. Sono sotto rimaste 7 pecore: una salva. Due maiali hanno potuto sfuggire alla morte. Tutta la casa è ora un cumulo di sassi.

La frana è della lunghezza di più di un chilometro da sud a nord e di 600 metri da est ad ovest. — Se fosse avvenuta nel cuore della notte si conterebbero 11 cadaveri — giacchè le bestie si sono salvate perchè i pagliericci delle camere da letto soprastanti si sono frapposti fra esse e le travi.

Il fatto è tanto più deplorevole perchè due mesi or sono un'altra frana molto estesa avvenne limitrofamente alla attuale, e il proprietario fu preavvisato del pericolo.

Vedremo come saranno compensati il contadino Rivola Luigi e i generosi che hanno rischiata la vita per salvargli il capitale animale.

Il danno complesesivo sarà di circa 20,000 lire. Però è in pericolo anche Cà de' Gardenghi, che è stata fatta sgombrare per ordine dell'autorità.

MISCELLANEA

Le note di un curioso

Spigolature di tutti i generi più vari.

A Londra si pubblicano in media tre romanzi ogni giorno.

L'Africa ha quasi settecento lingue.

Nella Svezia la sposa si riempie il giorno delle nozze, le tasche di pane e ne dispensa un pezzo a tutti quelli che incontra. Ogni pezzo così dispensato dispensa da una sventura.

In Germania si ritiene necessario che un bambino, venendo al mondo, debba « salire ». Per ciò lo portano, appena nato, su per le scale. Se non ci sono scale, la levatrice monta su un tavolo, tenendo il bambino in braccio.

Quattrocento anni fa si conoscono solo sette metalli; se ne conoscevano ora 51, dei quali 35 sono stati scoperti in questo secolo.

Dal principio di questo secolo sono sorte dall'Oceano non meno di 32 isole vulcaniche; 19 invece sono sparite; 10 sono abitate.

Sopra circa ottomila Comuni che vi sono in Italia, ve ne sono cinquemila provvisti di una banda o di un concerto musicale... E negate ancora che l' Italia non sia la terra dei suoni... Ma quante stonature! Gran Dio!!

Le guardie della « Gran via »

Un passeggero s'accorse giorni sono che degli uomini erano accovacciati sul tetto delle prigioni di Bruges. L'allarme è dato subito: si tratta certo di prigionieri fuggiti. In breve la notizia dell'evasione si sparge per la città e i dintorni della prigione s'affollano di curiosi. Tutti i gendarmi sparsi per Bruges sono raccolti, e marciano alla conquista dei malandrini. I quali son sempre là sul tetto. Come cacciarneli?

Gli ordini che si intimarono loro restavano senza effetto, e già i gendarmi infuriati stanno per far fuoco, quando una guardia audace tenta la scalata. Ha a mala pena raggiunto il tetto, che grida: « Non c'è nessuno ». E tutta la folla scoppia in una grande risata.

I pretesi fuggiaschi erano semplicemente i comignoli delle prigioni.

Parlamento Nazionale

Seduta del 26 aprile

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.30.

Dopo commemorato il deputato Alessandro Paternostro, testè morto a Palermo, si passa alle interrogazioni.

Palumbo, ministro della marina, risponde ad una interrogazione degli on. Randaccio, Franchetti e Dal Verme che chiedono, se sia vero che egli intenda di comprare all'estero per parecchi milioni un incrociatore di seconda classe, tipo *Diana* (Inglese), e nel caso affermativo come intenda di pagarne il prezzo.

Risponde in pari tempo ad analoghe interrogazioni dei deputati De Nobili, D'Ayala Valva, Salandra e Santini.

Il ministro dichiara che intende di acquistare una nave estera; che il contratto è al Consiglio di Stato e che a tale proposito il Governo fu indotto in considerazione dell'esiguo numero delle navi che compongono la nostra marina armata.

Gl' interroganti non sono punto soddisfatti della risposta del ministro.

Gli onorevoli Randaccio e dieci altri deputati presentano la seguente mozione.

« La Camera invita il Governo a sospendere le trattitive per qualsiasi compra di navi all'estero, finchè non sia compiuta la discussione del bilancio della marineria. »

La mozione verrà discussa domani.

Si comincia poi a discutere il bilancio di assestamento per l'esercizio 1898-99.

Chiudesi la seduta alle 20.30.

Cronaca Provinciale

DA S. DANIELE

Funebri solenni

Ci scrivono in data 26:

Solenni, imponenti, quali si meritava, riuscirono i funerali del compianto *Francesco Colutta.*

All'accompagnamento concorsero moltissime notabilità cittadine, nonchè dei paesi vicini.

Il corteo funebre era composto nel seguente ordine: Insegne religiose; corona di fiori freschi del signor Luigi Braida, rappresentante a Udine la « Riunione Adriatica di Sicurtà » di Trieste, della quale il Colutta era l'agente per S. Daniele da circa 35 anni; corona del signor Giovanni Contarini; idem del signor Giovanni Nascimbeni e famiglia; idem degli amici della famiglia, clero, carro funebre.

Sulla bara vi era la corona della Famiglia e sul carro le corone dei Fratelli e Sorelle, Ospitale, Sorelle Asquini, dott. Carlo Mylini, Guglielmo Valle.

Ai lati del carro erano i signori Bernardino Legranzi che rappresentava la Fabbriceria della quale era cassiere il povero defunto, il signor Gaggi, rappresentante la « Riunione Adriatica », il dott. Carlo Mylini ed il signor Giovanni Cassi per il Monte di Pietà, presso il quale Istituto l'estinto da 26 anni era in qualità di Guardarobiere.

Immediatamente dopo il carro venivano i parenti e molti amici, conoscenti ed ammiratori del defunto, poi la Società Operaia.

Faceva seguito una moltitudine di persone, nonchè 250 torcie; da anni non si vide qui tanto concorso ad un funerale.

Sul piazzale del *Tram* pronunziava bellissime parole il Barone Toran, e difatti il Colutta fu un uomo onestissimo e probo che lascia a noi tutti esempio di virtù cittadine, che per la sua specchiata onestà e illibatezza di costumi, ha goduto la stima e l'affetto dell'intero paese, e fu largo di aiuto verso quelli che avevano bisogno.

Possa il di lui esempio essere di guida a coloro che lo compiangono.

G. T.

Ringraziamento

La famiglia del compianto *Francesco Colutta*, commossa, ringrazia tutti coloro i quali concorsero ad onorare il loro amatissimo *Estinto.*

Chiede venia delle dimenticanze.

S. Daniele 25 aprile 1899.

DA SPILIMBERGO

Le prossime conferenze

Ci scrivono in data 25:

Domenica 30 aprile il cav. dott. G.B. Romano terrà 2 conferenze sul tema *l'allevamento del bestiame*, la 1. a Travesio alle ore 10 ant. e la 2. alle 15 a Medun.

Il profitto che si recava da tali conferenze è indiscutibile, e lo dimostra il modo con cui si impara a migliorare il sistema di allevamento, di condurre i prodotti a quel grado di perfezionamento, che è consentito a seconda della località e dei mezzi, non che la tendenza continua degli allevatori a scegliere quel tanto di buono, che meglio serve agli scopi dell' industria e dell'economia.

Il dott. Romano fu da queste parti anche nello scorso anno, e vi venne per un altro scopo determinato, e cioè per trattare su l'impianto di latterie sociali. Gli animi allora si trovavano un po' disposti, e pareva che qualche cosa si sarebbe combinato fra frazionisti, ma pur troppo passato il momento buono a nulla si approdò. Forse ripresentandosi in questi paesi la persona, che con la parola ne sviluppò l' idea, ritorneranno alla mente le buone massime allora indicate, e qualche nuovo suo parere — detto anche di passaggio — potrà far unire le forze produttive, che altrove compatte si mostrano di comune vantaggio.

L' impianto di latterie ed un buon allevamento generale, che è figlio di buona agricoltura, non potranno che dare prosperità economica e benessere industriale, per cui ogni parola, che a tale scopo viene spesa, non potrà essere che benevisa.

Oggi, giorno di S. Marco, vi fu il solito mercato settimanale, e quantunque giorno di festa, vennero fatti parecchi affari. Più di 100 bovini vennero esportati per Lucca e 30 vacche da carne per Spresiano e Pinzano, ed altri animali per Casarsa.

V.

Un furto di più di 600 lire

Un altro corrispondente ci scrive in data 26:

La notte scorsa venne qui perpetrato un furto in danno del sig. Giovanni De Marchi, negoziante in legnami e materiali.

Il furto è di lire 610; non si rinvenne traccia di scassinatura nè alla serratura dello scrittoio nè a quella dello scrigno.

Finora non si ha nessun indizio dei colpevoli.

rr

DA MARANO LAGUNARE

Fatto pietoso

Domenica 23 corr. il signor Raimondo Corso verso le 6 del mattino recatosi nella stanza ove dormivano i piccoli figli, scorge che uno di essi, Francesco d'anni 5, era di un estremo pallore. Lo chiama, lo scuote: il bambino era morto! morto da alcune ore; si può immaginare lo strazio dei genitori che si videro rapito così fulmineamente un figliuolo robusto e grazioso!

DA PALMANOVA

Cittadini italiani arrestati in Austria

Scrivono in data 24:

L'altro giorno tre contadini di Carlino, si trovavano per lavoro in una borgata del distretto austriaco di Cervignano: entrati all'osteria o bottega che fosse, vedendo il ritratto dell'imperatore Francesco Giuseppe (molto calvo ora) uno di loro disse:

— *Ce cozzon!* — che in dialetto friulano significa precisamente *che testa calva!*

Queste parole furono riferite ai gendarmi da qualcuno di quei contadini che hanno in uggia i lavoratori provenienti dal Regno, e denunziati al giudizio distrettuale di Cervignano.

Quel magistrato (!) riflettendo che *cozzon* suona quasi come il *cochon* francese, ne indusse che si fosse voluto dare del *porco* all' imperatore, delitto di lesa maestà con pene gravissime.

Il fatto sta che mandò un rinforzo di gendarmeria, da cui furono arrestati i tre contadini e spediti a Trieste, dove — si spera — ci saranno giudici capaci di persuadersi che i contadini friulani non parlano il francese.

Un facchino comprovinciale infedele a Trieste

Si ha da Trieste 26:

Il signor Enrico Canzio, negoziante in carboni, avente magazzino in via dei Forni N. 16, teneva da parecchio tempo alle proprie dipendenze il facchino Pietro Paguro, di anni 25, da Arba, nella provincia di Udine. Questi, oltre all' incarico di portare il carbone nelle case dei clienti, aveva pur quello di riscuotere i relativi conti. Egli dapprima eseguiva tali incarichi con la massima puntualità ed onestà, sicchè il signor Canzio era pienamente soddisfatto di lui. Ultimamente però questi osservò che qualche cliente non appariva troppo puntuale nei pagamenti, per cui fece delle pratiche, il cui risultato fu la scoperta che il Paguro aveva incassato per suo conto l' importo di fior. 23.05, e non glieli aveva versati.

In seguito a ciò mosse denuncia all'autorità di p. s., e ieri mattina il Paguro fu arrestato. Assunto a protocollo, egli confessò la sua colpa, dicendo che con quei denari si era comperato un vestito.

Venne condotto in via Tigor.

DAL CONFINE ORIENTALE

Rinvenimento di un cadavere

Il personale di basso servizio della Meridionale

Si ha da Gorizia in data 25:

Stamane fu trovato morto al passo detto della barca, un negoziante di Cormons, d'anni 38, a nome Edoardo Fabris Aveva una ferita alla tempia prodotta da un colpo di rivoltella. Assai probabilmente si tratta di suicidio. Di ciò giudicherà una commissione medico-giudiziaria che si è recata sul luogo per le contestazioni di legge.

—

Domenica al casello che sta fra Savogna e Sdraussina i passeggeri vedevano inalberata una tricolore russa. Il casellante faceva della politica! Da Cormons poi si narra di un portiere addetto alla stazione che si diletta a fare lo slavofilismo! La Meridionale ha parecchio da farsi perdonare in questi nostri poveri paesi, esigiamo perciò che essa intimi ai suoi dipendenti di astenersi da certe dimostrazioni ostili alla nostra nazionalità.

Per un tronco ferroviario Cervignano Aquileja - Belvedere

Dalla Luogotenenza si reca a pubblica notizia che la revisione del tracciato in uno alla Commissione per le stazioni concernente la ferrovia locale a scartamento normale progettata dal Consiglio di amministrazione della Ferrovia Friulana per il tratto della stazione sociale di Cervignano oltre Aquileia fino a Belvedere, avrà luogo il 3 maggio p. v. in Aquileia ove la Commissione si radunerà alle ore 9 ant.

Lo scoppio di uno sigaro

Si ha da Trieste 26:

Ieri mattina, nel corridoio della Pretura penale, ad una guardia di pubblica sicurezza scoppiò in mano un sigaro ch'essa, dopo averlo in parte fumato, stava strofinando sulla parete per spegnerlo. Lo scoppio, che produsse alla guardia alcune non indifferenti ustioni alla mano sinistra, fu udito da vari funzionari che accorsero sul luogo e fecero le prime indagini. Il sigaro era da un soldo e mezzo ed era stato comperato in uno spaccio di tabacchi in Via Donota, dove poco dopo i sigari di quel prezzo furono tutti sequestrati.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Aprile 27. Ore 8. Termometro 9.8
Minima aperto notte 5.4 Barometro 743.
Stato atmosferico: coperto piovoso
Vento N. Pressione calante
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 11.6 Minima 8.—
Media 9.970 acqua caduta m.m. 71.5

Effemeride storica

27 aprile 1699

Jacopo Stellini

Nasce a Cividale Jacopo Rodaro detto *Stellini*, che fu dotto filosofo.

Oggi dunque, 27 aprile 1899, compie il secondo centenario della sua nascita.

Il Congresso farmaceutico universitario italiano

inauguratosi sabato venne chiuso l'altro ieri.

Le adunanze vennero presiedute dal signor Plinio Zuliani, proprietario della farmacia « S. Giorgio » in piazza Garibaldi.

I giornali di Bologna dicono che il signor Zuliani dirigeva la discussione con molta energia, e perciò regnò costantemente calma e serenità nei dibattiti.

A sede del futuro congresso venne proclamata Roma.

Municipio e Banca d' Italia

Sotto l'enigmatico *G. L. D'ogli*, lessi in questo *Giornale* una predichetta quasi di stile bibblico fatta ai Consiglieri del Comune, e più specialmente al mio indirizzo, onde l'affare delle trattative del Comune colla Banca d'Italia per la cessione dell'area ex Cortellazzis, venga studiato col cuore del cittadino. Ed io ben volentieri accolgo la pulita predichetta deplorando solo che sia anonima, e l'accolgo da galantuomo, in quella sola parte cioè che il limitato mio intelletto arriva a digerirla.

Non discorrendosi di fare della via Savorgnana l'arteria principale della Città, resta limitata la controversia a cedere o meno alla Banca d'Italia l'area e fabbricati ex Cortellazzis.

Rilevo quindi dal bene intenzionato articolista, quantunque anonimo, che cedere l' area Cortellazzis alla sudd. Banca, vuol dire rovinare il Comune; e ne aggiunge la dimostrazione della quale io non digerisco che l'ultima parte come dirò.

Senza entrare a dire degli scapiti e vantaggi dei portici in città, trovo che l'articolista riesce a *contrariis*, colla premessa scarsità dei mezzi finanziarî del Comune, quando combatte i portici di via Cavour. I portici in quella località, prescindendo da ogni altra considerazione, riescono un ripiego necessario per allargare in qualche modo la via, senza che il Comune sia obbligato a spendere delle centinaia di mila lire per abbattere una conveniente zona dei fabbricati che stanno dal lato Gambierasi. Peggio poi pel Comune, sempre dal lato finanziario che si intende, se accogliesse il suggerimento igienico che via Cavour debba avere la larghezza non minore dell'altezza dei fabbricati che la fronteggiano.

Avvisa di seguito che il Comune appena costruito il palazzo della Banca sarà costretto, abbia o non abbia quattrini, a fare il suo. E qui mi dà la mano facendo la descrizione, pur troppo vera, delle infelicissime indecenti e pericolose condizioni in cui oggi si trovano i nostri uffici comunali, condizioni alle quali l'on. Rappresentanza del Comune, abbia o non abbia quattrini, sotto grave sua responsabilità deve provvedere di urgenza onde realmente impedire la rovina del Comune. Mi giustifica quindi, se per questa considerazione la di cui gravità è riconosciuta e bene descritta dall'articolista, io veramente col cuore di cittadino, per paura del peggio e non in cerca del meglio, ho creduto mio obbligo di farmi propugnatore della cessione dell'area Cortellazzis alla Banca d' Italia.

Certamente meglio sarebbe conservasse il Comune tutta l'area Cortellazzis per proprio conto e su tutta l'area disponibile erigesse da solo un palazzo unico capace quindi di eventualmente contenere un personale doppio dell'attuale. Meglio sarebbe costruirne prima una metà ed in questa collocare gli uffici, mentre se ne costruirebbe l'altra metà a sede permanente degli uffici stessi. Meglio che il Comune conservi tutto il suo e dopo costruiti i necessari locali per gli uffici, gli restino disponibili degli altri locali per ogni futuro eventuale bisogno, utilizzandoli nel frattempo cogli affitti. E chi potrebbe mostrarsi a simili propositi contrario? Solo è l' insufficienza dei mezzi a tutto ciò necessari.

E questa insufficienza, pur troppo, è tale che l'articolista trova che sarebbe rovinato il Comune quando solo dovesse costruire la metà circa dell' intiero fabbricato che avesse a sorgere su tutta l'area del Comune. Molto peggio quindi che rovinato sarebbe, se dovesse costruire l' intiero fabbricato.

Ed allora come si fa a provvedere al radicale urgente bisogno dei locali municipali?

E l'articolista mi fa l' immeritato onore di rivolgersi a me perchè avessi ad aprire una sottoscrizione per azioni di 10, di 20 oppure 100 lire rimborsabili senza interesse dal Comune cogli affitti ritraibili dall' intiero palazzo rifatto e mediante estrazione a sorte; e fa, mi dice, che i desiderosi di vedere il nuovo palazzo animati da quel santo amore per la nostra città che provvide al ripristino della loggia, sottoscrivano subito.

Io plaudo alla buona idea, ma non a me privo di autorità e non influente per mezzi finanziari dovea rivolgersi per la iniziativa e per la riuscita, ma al senatore Pecile che pure vuole abbia il Comune a conservare tutta la proprietà di quell'isola. Egli che tante cose utili ideò per la nostra città e con intelligente tenacia di propositi propugnò e concretò rendendosi della nostra città benemerito, si faccia colla sua autorità e coi suoi mezzi degno iniziatore anche di questa santa idea, ed io sarò lieto di seguirlo per quanto posso nella propaganda, e superbo di eguagliarlo nella sottoscrizione in proporzione del mio modesto potere finanziario.

Avverto poi che per questo scopo la sottoscrizione dovrebbe salire a lire 300 mila — non meno — entro due mesi alla più lunga, onde non avvenga per le lunghe altre pratiche e studi necessari, che mentre a Roma si consulta, Sagunto rovini.

Da cosa, dicesi, nasce cosa, e dalla riferita buona idea del volonteroso articolista, altra me ne venne a gala.

La Cassa di Risparmio di Udine, sorta mercè la garanzia reale e morale del Comune ed il cui bilancio per l'art. 53 del relativo statuto viene sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale; nonostante le molte beneficenze elargite ed istituzioni civili finanziariamente incoraggiate, possiede oggi un patrimonio di circa un milione ed i suoi utili annui netti superano di parecchio le 100 mila lire.

Ora questo vistoso patrimonio ha ragione di essere per la coraggiosa iniziativa del Comune ed in buona parte ripete il suo progressivo continuo aumento, dagli interessi ed aziende cittadine. Non potrebbe il benemerito suo Presidente, comm. co. Mantica, che vuole permanga invendibile la proprietà del Comune, non potrebbe studiare il modo che la Cassa sullodata avesse convenientemente a contribuire per la necessaria erezione del palazzo del Comune, che gli diede la vita?

Se a tutto ciò non si potesse approdare e colla relativa voluta sollecitudine; tornerò a propugnare avvenga un accordo tra il Comune e la Banca d' Italia per la cessione a questa di tutta o di quella parte dell'area Cortelazzis che sarà stimato non occorrere oggi al Comune. Poichè, è prudente ed è bello pensare al domani, solo quando abbiasi pensato e provveduto all'oggi; e l'oggi con necessaria urgenza si impone alla Rappresentanza Comunale onde sia provveduto ad una più conveniente e principalmente più sicura sistemazione de' suoi uffici.

Mancando anche questo accordo per ragione di spazio o perchè il prezzo di cessione non corrispondente al reale valore dell'ente cedibile o per altra causa qualunque; mi pare che l'on. Giunta dovrebbe tosto studiare un piano finanziario sopra progetto approvato dal Consiglio Comunale che valesse a poter eseguire in più bilanci i lavori di riordino di cui trattasi, cominciando al più presto quelli che riguardano i locali occupati dalla Ragioneria.

V. Canciani

Dall'egregio Direttore della Banca d'Italia

riceviamo la seguente:

A togliere qualsiasi equivoco che potesse essere ingenerato dalla lettura dell'articolo « Municipio e Banca d'Italia » inserto nel numero odierno del suo Giornale, tengo o dichiarare:

che la Banca d' Italia non solo non ha mai autorizzato chichessia, nè direttamente nè indirettamente a scrivere, come nell'articolo suaccennato, talune considerazioni che sembrano dettate dall'interesse esclusivo della Succursale, ma che anzi si è fatta un dovere di tenersi completamente estranea alla polemica insorta nei Giornali cittadini, sulla opportunità o meno della alienazione di parte dello stabile ex Cortelazzis;

che quindi non ha ispirato gli apprezzamenti, che non divide coll'articolista, sul modo col quale la onor. Giunta Municipale ha condotta la pratica.

La riverisco distintamente.

Udine, 26 aprile 1899

Giacomini

Direttore della Banca d' Italia

Tiro a segno

Oggi esercitazioni dalle 3 alle 6 pom. Gara 21 e 22 maggio p. v.

Gli stipendi ai maestri

Il Ministero dell' Istruzione ha disposto per il pagamento della quota di concorso dello Stato nella spesa, che i Comuni sostengono per l'aumento agli stipendi degl' insegnanti elementari, in conformità della legge 11 aprile 1886.

Per l'anno finanziario 1898-99 ai Comuni della provincia di Udine, giusta gli elenchi compilati dal Consiglio scolastico e approvati dal Ministero, spettano in totale lire 54.438,37.

Ai Comuni dei Circondari scolastici di Udine e Cividale sin dallo scorso febbraio furono pagate le rispettive quote nella somma complessiva di lire 27.781,01. Ora si è ordinato il pagamento dei Comuni dei Circondari scolastici di Gemona e di Pordenone per la somma di lire 26.657,36.

Gli esattori comunali presentandosi con le bollette firmate dai sindaci possono riscuotere le somme spettanti a ciascun comune.

Ancora un saluto del comm. Salvetti

Appena arrivato a Novara, il comm. Salvetti ebbe ad inviare alla cittadinanza udinese un cordialissimo telegramma cui il sindaco rispose subito vivamente ringraziando.

I elenco offerte sottoscritte per la costruzione pei nuovi locali per la « Colonia Alpina »

Signora Eugenia Morpurgo L. 250, comm. Elio Morpurgo 250, Domenico e Teresina Rubini 100, co. Anna di Prampero 50, comm. Antonino di Prampero 50, famiglia Magistris 25, N. N. 25, Giovanni Merzagora 20, Gio Batta Gennaro di Portogruaro 20, Ing. Giovanni Tessera 15, cav. avv. Antonio Measso 10, nob. Amalia De Trombetti 10, Giuseppe Zelli Iacobuzzi cap. R. R. Carabinieri 10, Famiglia Peroch 6, prof. cav. Giovanni Nallino 5, prof. Alessandro Wolf 5 Maria Visentini ved. Armellini 5, Coen Bassani Benvenuta 5, prof. Giuseppe Preside Dabalà 5, prof. Vincenzo Gervaso 5, Leone Morpurgo 5, Anna Piussi Hermann 5, Angelo Vincenzo Raddo 5, Antonio Mazzari 5.

—

Raccomandiamo ai nostri concittadini — e specialmente ai più facoltosi — di contribuire largamente alla sottoscrizione, che ha uno scopo tanto umanitario.

Il Comitato prega, per vostro mezzo, che i contributi vengano mandati sollecitamente; si accettano offerte anche di coloro che pur non avendo ricevuta l'apposita circolare, volessero fare qualche contribuzione.

Fidanzamento

Un po' in ritardo abbiamo appreso la lieta notizia che la gentilissima signorina *Daniela Rechiedei* di Milano si è fidanzata coll'egregio e distinto *avv. Pompeo Billia*, nostro concittadino

Congratulazioni vivissime alle famiglie ed in special modo al nostro caro amico.

Nozze

Ieri, in Morsano, amore unì in dolce, indissolubile nodo l'egregio giovane *Pietro Pauluzza* di Udine e la gentilissima signorina *Teresa Antivari*.

Alla coppia bella e gentile ognora sorrida la vita.

Udine 27 aprile 1899.

G. B.

Una proibizione al Touring Club C. I.

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

La Direzione di Polizia ha informato il consolato del Touring-Club ciclistico italiano che non gli riconosce la facoltà di organizzare gite sociali, non essendo il Touring-Club C. I. una società legalmente costituita in Austria, e gli ha intimato di sospendere l'esecuzione del programma di gite sociali ch'era stato pubblicato.

Una nuova società

Gentilmente invitato dal presidente sig. Albini, ho visitato i locali del nuovo Circolo musicale *Giuseppe Verdi*.

La vecchia sala del *Pomo d'oro* ha mutato addirittura fisonomia mercè l'esperta mano dei distinti pittori-decoratori fratelli Zamparo, i quali superando molteplici ostacoli, attenuarono ed in parte fecero scomparire difetti di simetria e di luce.

La sede sociale si compone del salone dei concerti che, oltre l'orchestra, può accogliere circa 300 persone, del gabinetto di lettura, del salotto da giuoco e ristoratore, nonchè della stanza di riunione del consiglio. Uno spazioso andito serve da spogliatoio e guardaroba. Aumentando il numero dei soci, altri locali attigui potranno venire utilizzati.

Gli ambienti sono addobbati ed ammobigliati senza sfarzo, ma con la proprietà necessaria ad accogliere un nucleo di persone civili.

La società ha lo scopo, mi diceva il gentile ed intraprendente sig. Albini, di offrire ai soci ed alle loro famiglie un geniale ritrovo e di far settimanalmente della buona musica.

I soci musicanti, chiamiamoli così, si dividono in due sezioni, mandolinisti ed orchestra.

Le sezioni sono rispettivamente istruite e dirette dagli egregi maestri signori Marzuttini e Giacomo verza.

Fra giorni avrà luogo l'inaugurazione del circolo e per l'occasione verrà eseguito uno scelto programma di musica alla presenza dei numerosi soci e delle autorità cittadine, che la società ha in animo di invitare.

Auguriamo al nuovo sodalizio vita lunga e brillante, lusingandoci, anzi sicuri, che se la beneficenza cittadina avrà bisogno di concorso ed appoggio non busserà invano alla porta del *Circolo Giuseppe Verdi*.

Bierre

Ancora l'orologio

Venne assodato che l'orologio consegnato dal rappresentante di un'impresa teatrale di Budapest, che si chiama Francesco Deutsch, non è d'oro, ma di metallo dorato.

Il Deutsch venne passato alle carceri giudiziarie. Egli però sostiene di non aver venduto all'oste Giuseppe De Giorgi detto « Manarie » l'orologio e di non avergli detto che è d'oro, ma soltanto di averlo impegnato verso la sovvenzione di 35 lire, mentre, egli asserisce, lo comperò a Filadelfia per 52 lire.

Aggiunge il Deutsch che le 35 lire le avrebbe restituite appena arrivato a Budapest, ove era diretto, quando fu dal De Giorgi fatto fermare dalle guardie di città, alla stazione ferroviaria.

Ora la faccenda verrà chiarita e definita dall'Autorità giudiziaria.

Il valzer « La Dante Alighieri »

A cura dell'intraprendente ed instancabile sig. Annibale Morgante (il di cui negozio è sito in via della Posta) anche il valzer dell'egregio e simpatico amico nostro G. Zardini, « *La Dante Alighieri.* », fu testè pubblicato in riduzione per pianoforte.

I ricordi onde ha lasciati nel passato Carnovale, gli applausi che ebbe a riportare, e la incontestabile bellezza della musica, devono invogliare tutti gli intenditori ad acquistarlo; incoraggieranno in tal modo anche il bravo sig. Morgante che nulla trascura pur di mantenere il suo negozio fornito di tutte le ultime novità musicali, a perseverare nella intraprendenza già riconosciuta e largamente lodata dalla cittadinanza.

Bollettino Giudiziario

Calvi, giudice a Castrovillari, è tramutato a Tolmezzo; Cecchetti giudice a Tolmezzo passa a Pordenone.

Chi ha perduto una catena d'orologio?

Romolo Bianchi, barbiere, in via Gemona 36, ha trovato in piazza Mercatonuovo martedì 25 corr. una catena d'orologio con due medaglie. Chi la smarrì potrà da lui ritirarla.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 2 maggio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 10 maggio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Poco fa facemmo menzione dell'Odol, di quel famoso dentifricio antisettico che ultimamente s'acquistò tanta fama all'estero. Secondo quello che ci vien partecipato da amici, una firma di Roma ha acquistato il monopolio per tutto il Regno, così che bentosto si troverà questo preparato in tutte le più conosciute profumerie dell'Italia.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Stassera avremo l'ultima definitiva rappresentazione della bravissima Compagnia di varietà Itteman, compagnia che per la difficoltà, la esattezza e la novità dei suoi esercizi ha subito conquistate le simpatie del nostro pubblico.

Ancora Pickman

A soddisfare un generale, vivo desiderio domani sera il prof. Pickman rinnoverà, al Minerva, e per l'ultima volta, i suoi meravigliosi esperimenti di trasmissione del pensiero e quelli interessantissimi di ipnotismo.

Teatro Nazionale

La comp. Reccardini, questa sera alle ore 8 1/2 darà: Arlecchino e Facanava di ritorno dagli studi di Padova.

Seguirà il nuovo ballo spettacoloso: La liberazione di Elvira. Domani riposo.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Assoluzione

Zitta De Cecco di Variano, imputata di lesioni personali colpose, guaribili in giorni trenta e portanti deturpazione permanente del viso, fu assolta per inesistenza di reato.

Difensore l'avv. Giuseppe Doretti.

Altra assoluzione

Santo Zamparini e Guglielmo Parusso imputati di truffa, contumaci, vennero assolti per inesistenza di reato.

Reporter codroipese

La vostra corrispondenza è giunta troppo tardi; la pubblicheremo domani.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Facchini dottor Giovanni: famiglia Ferrucci lire 5, Nimis avv. Giuseppe 1.

Comuzzi Francesco: Trani Pietro lire 1, Disnan Giovanni 1.

Olivo Enrico: Gaspardis Paolo lire 1.

—

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Olivo Giuseppe: Lucia Pradel lire 1.

Tre nuovi Manuali Hoepli per gli Enologi

« Il Cantiniere » (lavori di cantina mese per mese), di Arnaldo Stucchi, 3. edizione con 52 incis. di 271 pagine L. 2.

L'esser giunto in poco tempo alla 3. ristampa è prova della praticità di questo libro. Esso fornisce quelle principali elementari cognizioni di chimica enologica, che sono indispensabili per la corretta composizione dei vini. Questa edizione è poi fornita di una tabella completa per la riduzione del peso degli spiriti.

« La densità dei mosti, dei vini e degli spiriti » e i problemi che ne dipendono, di E. De Cillis con 11 figure, 46 tavole, di pag. 238 lire 2.

Sarà il nuovo vademecum degli enochimici, degli enotecnici e dei distillatori. L'autore ha studiato in questo suo manuale tutti i casi nei quali può giovare la ricerca della densità, e ha riunito tutte le formole e le tavole necessarie al calcolo dei risultati ottenuti. E' dunque un'opera affatto originale, densa di tabelle pratiche e utilissime.

« Produzione e commercio del vino in Italia », di A. Mondini. Un vol. di pag. 312, L. 2.50.

L'autore si prefigge di passare in rassegna le condizioni della produzione e del Commercio vinario in Italia esaminaneo i fattori che in modo principale hanno contribuito ai fatti attuali.

Ma non è il manuale, un'arida rassegna di cifre di documenti e di statistiche, perchè il Mondini porge di quando in quando pratici consigli affinchè il viticoltore riesca ad aumentare la produzione, portando così un così un vero, sentito ed efficace incremento alla viticoltura ed enologia regnicola.

Telegrammi

Suicidio di un generale

Roma 26. — Nel pomeriggio, si è suicidato il generale Nicola Morzelli, gettandosi dalla finestra della sua abitazione in piazza dell'Esquilino.

Spaventoso incendio
Donne e fanciulli bruciati

Budapest 26, — Il *Corr. Bur.* ungherese comunica che ieri a Guta, comitato di Komorn, un incendio distrusse 300 case; finora si sono estratti dalle rovine fumanti i cadaveri carbonizzati di 4 fanciulli e di 6 donne; si teme che nelle macerie si trovino ancora avanzi di altre vittime. Anche un gendarme perdette la vita durante i lavori di salvataggio.

Bollettino di Borsa

Udine, 27 aprile 1899

	26 apri.	27 apri.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102.—	101 90
» fine mese	102 05	102 —
detta 4 1/2 » ex	111.5	111.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	101.—	102 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	337 —	337 —
» Italiane ex 3 %	323 —	322 —
Fondiaria d'Italia 4 %	506. —	506.—
» » 4 1/2	518.—	518 —
» Banco Napoli 5 %	460.	460 —
Ferrovia Udine-Pontebba	490 —	490.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	522. -	522. -
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	970.—	965.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	202.-	210.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	760 —	760 —
» » Mediterranee ex	591.—	592.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 62	107.50
Germania »	132 75	132 75
Londra	27 14	27 11
Austria-Banconote	225.—	2.24.75
Corone in oro	112 —	1.12.—
Napoleoni	21 50	21.48
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 22	95 20

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 27 aprile **107.62**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

30 PILLOLE FALCONE

CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA

con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. — *Contro cartolina-vaglia di L. 3.20 si spediscono franco di porto in tutta la Provincia.*

Deposito per Udine e Provincia — Farmacia S. GIORGIO, piazza Garibaldi

In detta farmacia trovasi inoltre il deposito della rinomata specialità

AMARO CHINA PASCOLINI

Raccomandato da distinti medici

Premiato con Medaglie d'oro, Grandi diplomi d'onore, Croci d'oro e Grand Prix in parecchie importanti Esposizioni Nazionali ed Estere.

Ida Pasquotti - Fabris

Negozio Mode

Grande assortimento

DI

Paltoncini - Blouses - Mantelle

e Cappelli per Signore

ALL'ELEGANZA

Articoli per bambini

Corredi da Sposa

Si assume qualunque lavoro su misura

PREZZI DISCRETISSIMI

Negozio Mode

Udine - Via Cavour N. 4 - Udine

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona

che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

L'Agraria

assicurazione del bestiame

RICERCA

di abili agenti

ottime condizioni

Rivolgere le domande al cav. Andrea *Butteri* — Torino, Via Santa Teresa N. 9.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DONCHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Deposito presso il sig. *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

SPECIALITÁ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3. Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti